

**Ismea 10.1**

<b>Istituzione proponente</b>	Ismea
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole, oltre che degli altri soggetti di riferimento sul tema

<b>Tematica</b>	Competitività dell'azienda agricola, filiere agroalimentari e internazionalizzazione
-----------------	--

<b>Titolo del progetto</b>	<b>Internazionalizzazione</b>			
<b>Codice/i Azione programma</b>	<b>111</b>	<b>113</b>		<b>221</b>
<b>Codice/i Attività programma</b>	<b>A, B, E</b>	<b>E</b>		<b>D</b>

<b>Durata (mesi)</b>	24 mesi (1 gennaio 2017-31 dicembre 2018)
----------------------	---

<b>Descrizione del progetto</b>
<p><b>Breve introduzione e sintesi</b></p> <p>Data la scarsa tonicità della domanda interna, i mercati esteri rappresentano un'opportunità per le imprese italiane. La dinamica delle esportazioni nazionali di prodotti agroalimentari è stata fortemente espansiva negli ultimi anni, raggiungendo 36,8 miliardi di euro nel 2015 (+65% sul 2006); di questi, 24 miliardi sono riconducibili a prodotti del <i>Made in Italy agroalimentare</i>, cioè quelle produzioni che presentano una connessione con la cultura e la tradizione gastronomica italiana. L'<i>export</i> agroalimentare nazionale rappresenta, inoltre, una quota del 9% circa delle esportazioni complessive di beni realizzate dall'Italia e il 2,2% circa del nostro PIL. Nonostante la crescita robusta degli ultimi dieci anni, l'Italia manifesta ancora un potenziale inespresso, detenendo una quota del 3,6% sull'<i>export</i> mondiale dei prodotti agroalimentari. In particolare, solo meno del 12% delle imprese alimentari esporta i propri prodotti all'estero, e questo dato lascia presupporre che ci siano ampi margini di miglioramento soprattutto in termini di ampliamento della platea di imprese con proiezione estera.</p> <p>L'"internazionalizzazione del settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura" figura nell'Accordo di Partenariato (AP), tra le linee prioritarie per il sostegno dell'evoluzione strutturale e organizzativa delle imprese agricole, agroalimentari, forestali, della pesca e dell'acquacoltura, in riferimento all'obiettivo di "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura". A questa linea prioritaria sono destinate sia le risorse del FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) che del FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale), rispettivamente attraverso le attività previste dai PSR (Piani di Sviluppo Rurale) e dai PO (Piani Operativi). In definitiva, <b>tra i risultati attesi (RA) elencati nell'Accordo di Partenariato, viene esplicitamente richiesto l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4).</b></p> <p>Nel 2016, nell'ambito delle attività previste per il primo biennio della Rete Rurale 2014-2020, anche su sollecitazione del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole, sono state avviate alcune azioni sul tema, rivolte sia al target dei soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale (target 1 del Programma), sia alle aziende agricole, imprese e altri potenziali beneficiari (target 2).</p>

In questo nuovo biennio, per quanto riguarda il **target 1** rappresentato dalle AdG, OP, ecc., l'obiettivo sarà soprattutto quello di stimolare **l'attenzione delle AdG regionali sulla possibilità di intervenire maggiormente sulla leva dell'internazionalizzazione**, per perseguire gli obiettivi strategici di migliorare le prestazioni economiche delle aziende (Focus Area 2A) e migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare (Focus Area 3A) e, più in generale, evidenziando le sinergie possibili tra gli strumenti utilizzabili per realizzare il risultato atteso indicato nell'Accordo di Partenariato.

In particolare, nel 2016 si è concentrata l'attenzione sugli interventi previsti nei PSR attraverso la sotto-misura 3.2, che rappresenta uno strumento a supporto delle azioni di promozione e la comunicazione dei prodotti di qualità certificata sul mercato interno dell'UE, che potenzialmente potrebbe rafforzare la penetrazione dei prodotti di qualità italiani nei paesi dell'UE. Questa, tuttavia, potrebbe non essere l'unica opportunità offerta dai Programmi di sviluppo rurale alle imprese agroalimentari per sostenere la proiezione verso i mercati esteri, in quanto in alcuni PSR potrebbero essere stati inseriti elementi finalizzati alla promozione dell'internazionalizzazione nei criteri di selezione e priorità di altre diverse misure e sotto-misure, come ad esempio nelle misure 4 (investimenti), 6 (sviluppo di aziende agricole e imprese) e 16 (cooperazione).

Nel nuovo biennio (2017-2018) si ritiene quindi opportuno proseguire **nell'approfondimento dell'analisi delle misure dei PSR** e nel monitoraggio delle opportunità offerte in quest'ambito, anche attraverso l'analisi dei bandi, e estendendo altresì il monitoraggio agli altri strumenti regionali a supporto dell'internazionalizzazione del settore agroalimentare in capo ai PO FESR. Inoltre, saranno approfondite, se opportuno, in collegamento con il progetto Ismea 3.1 "Complementarietà e demarcazione", le integrazioni e complementarietà rispetto agli strumenti esistenti per i singoli settori nell'OCM unica.

Parallelamente, è fondamentale **fornire ai soggetti decisori strumenti informativi** per il monitoraggio periodico delle statistiche del commercio estero nazionale e regionale, rendendo loro disponibili sia i dati originali sia indicatori sintetici, per valutare le potenzialità presenti nella propria regione, i fabbisogni d'intervento e l'efficacia degli interventi in relazione ai risultati attesi. Coerentemente con l'attività progettuale realizzata nel 2016 relativa alla banca dati, s'intende realizzare l'aggiornamento periodico dei dati e fornire una "fotografia" del grado di internazionalizzazione e di competitività dell'agroalimentare regionale sui mercati esteri attraverso opportuni indicatori a supporto delle AdG regionali.

Nel corso del biennio potranno essere prodotti, anche su sollecitazione degli stakeholder, altri **approfondimenti e studi sulle specificità territoriali e sulle possibili ripercussioni dei fenomeni d'internazionalizzazione in atto** - anche nell'ambito delle cosiddette catene globali del valore (CGV) -, **sui flussi commerciali regionali**, e di **altri eventi che abbiano un impatto sugli scambi commerciali (accordi commerciali bilaterali o multilaterali, crisi politiche, ecc.)**.

In riferimento alle azioni avviate e da sviluppare nel biennio 2017-18 dirette al **target 2 aziende agricole, imprese e altri potenziali beneficiari dello sviluppo rurale**, si è partiti dall'osservazione che soprattutto le piccole e medie imprese agroalimentari incontrano molteplici difficoltà nel varcare i confini nazionali, a causa della limitata capacità a investire, dell'aggravarsi delle condizioni di accesso al credito e della mancanza di dati e informazioni sui mercati di sbocco più appropriati per le proprie esportazioni. Da questo punto di vista, l'effettiva attuazione delle politiche strutturali per quanto riguarda l'incremento dell'internazionalizzazione richiede azioni di accompagnamento e supporto che possono essere fornite sia attraverso la messa a disposizione di maggiori informazioni operative tramite la stessa Rete Rurale Nazionale, sia attraverso attività di consulenza aziendale su questo ambito, che potrebbero essere stesse avere vantaggi dalla disponibilità di informazioni più mirate e dall'incremento delle conoscenze su un ambito di competenza molto specifico.

In particolare, il fabbisogno informativo da parte delle PMI dell'agroalimentare si riferisce sia alle opportunità offerte da diversi soggetti deputati al supporto per l'internazionalizzazione, sia agli

eventuali mercati da eleggere come sbocchi “target”, così come quelli da escludere per la loro limitata attrattività.

Lo studio realizzato nel 2016 nell’ambito delle RRN evidenzia come il sistema pubblico nazionale che opera per l’internazionalizzazione delle imprese si articola su due livelli: il **sistema centrale** composto da organi dello Stato e da strutture operative (Cassa Depositi e Prestiti spa, Simest, Abi, ICE, Invitalia) e il **sistema delle autonomie territoriali**, che gravita attorno alle Regioni (Sportelli regionali Sprint, Agenzia Informest, Finest finanziaria delle imprese del Nord-Est). Ai due livelli istituzionali si aggiunge il **sistema privato** (CCIAA, Unioncamere, Camere di commercio italiane all’estero). La molteplicità di attori coinvolti si traduce anche in una moltitudine di attività rivolte a fornire informazioni sui mercati esteri e a diverse fonti di finanziamento disponibili, perlopiù in maniera non specificamente rivolta alle imprese agroalimentari, con il rischio di creare disorientamento nelle aziende piccole e medie che si vorrebbero avvicinare ai canali di sbocco esteri. **In coerenza con gli obiettivi di favorire la cultura d’impresa e l’accesso ai finanziamenti, favorire le azioni di rete tra le imprese stesse e tra imprese e istituzioni, nonché migliorare l’accesso alle informazioni, attraverso la Rete Rurale si vuole cercare di fornire un quadro informativo organico per le imprese agricole e agroalimentari** allo scopo di rendere più facilmente fruibile l’accesso a tali informazioni, anche attraverso partnership tra l’Ismea e altri soggetti istituzionali pubblici o privati.

Tra gli strumenti previsti vi sono:

- lo sviluppo e l’implementazione di una **sezione dedicata all’internazionalizzazione** nello strumento “**Sistema esperto**”, **per la ricerca on-line delle opportunità di finanziamento** per le aziende nell’ambito dei PSR, dei PO e di altri strumenti agevolativi (“vetrina delle opportunità” nella precedente programmazione; cfr. scheda Ismea 10.3);
- la realizzazione di **altri servizi informativi specifici on-line** per il settore agricolo e agroalimentare attraverso una sinergia operativa con strumenti esistenti e operativi come il sistema *Worldpass* sviluppato da Si.Camera. In tale quadro saranno realizzati prodotti informativi dedicati all’agroalimentare, come le schede prodotto/paese progettate nel 2016; l’individuazione e la successiva divulgazione di **casi studio/buone prassi** utili per la fattibilità di diverse strategie di internazionalizzazione; in particolare, lo studio delle buone prassi di aziende esportatrici, già proposto nella scheda progetto del primo biennio, è stato rimandato al corrente biennio per consentire di approfondire le modalità per individuare le caratteristiche di eccellenza replicabili e trasferibili (buone prassi), anche attraverso **indagini dirette** oppure l’elaborazione di dati già raccolti, direttamente, dalle aziende riguardanti le problematiche all’export e fabbisogni d’informazione, da effettuare nel 2017.

Di seguito, si individuano quindi le linee principali di attività orientate al target 1 e al target 2.

**Analisi dell’attuazione delle opportunità per l’internazionalizzazione nei PSR e in generale nei fondi SIE (azione 111)**

- approfondimenti sull’attuazione della sotto-misura 3.2, anche attraverso un’indagine presso i responsabili di misura di ciascuna regione sull’andamento dell’attuazione della sotto-misura 3.2 (analisi delle problematiche e delle peculiarità regionali e del ruolo dello strumento per favorire la penetrazione nei mercati esteri) e individuazione e monitoraggio di altri eventuali interventi nei PSR a supporto dell’internazionalizzazione (misure 4, 6, 16).
- monitoraggio di altri strumenti agevolativi regionali e nazionali per l’internazionalizzazione e principalmente dei PO FESR e dalle OCM, finalizzato alla redazione di un report che illustri le opportunità derivanti dall’attuazione dei suddetti strumenti e che evidenzii le complementarità eventuali sinergie.

### **Analisi e indicatori di competitività e posizionamento sui mercati esteri (azioni 111 e 113)**

- Monitoraggio e valutazione del livello d'internazionalizzazione attraverso una banca dati delle statistiche del commercio estero e di indicatori sintetici a livello regionale, relativi alla competitività del sistema agricolo e agroalimentare e delle principali produzioni regionali presenti sui mercati esteri (azione 113).
- Svolgimento di indagini presso imprese agricole e agroalimentari presenti sui mercati, esteri e non, sulle principali problematiche dell'export regionale con approfondimenti su specifiche filiere, e finalizzate anche all'individuazione delle buone prassi (azione 111).
- Studi e documenti ad hoc sui fenomeni di internazionalizzazione e sugli eventi che hanno un impatto sugli scambi commerciali a livello regionale (azione 111).

### **Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende sui mercati esteri (azione 221)**

- In attuazione di quanto progettato nel 2016, realizzazione di un servizio web dedicato all'informazione per le imprese agroalimentari (sull'esempio del sistema *Worldpass*) e di Report informativi di cui un Rapporto sulla competitività dell'agroalimentare italiano all'estero e una serie di Report informativi su singoli mercati esteri ( Schede Paese/Prodotto) da veicolare su *web*.
- Messa a disposizione di nuovi servizi on-line di ricerca degli strumenti agevolativi disponibili per l'internazionalizzazione, in collegamento con il progetto di ampliamento della **vetrina delle opportunità** attraverso la realizzazione della sezione dedicata all'internazionalizzazione nel "Sistema esperto" della scheda Ismea 10.3 Politiche creditizie e strumenti finanziari.
- Definizione della metodologia per l'individuazione, la raccolta e la divulgazione delle **buone prassi di aziende agricole e agroalimentari che commercializzano i loro prodotti sui mercati esteri**. Successivamente, alcune tra queste aziende potranno essere coinvolte in attività come:
  - ✓ Individuazione di fabbisogni di formazione per l'internazionalizzazione;
  - ✓ Incontri all'estero o in Italia con altre aziende del proprio settore, imprese della filiera e acquirenti, in occasione di Fiere o al di fuori di esse;
 Partecipazione a workshop organizzati con la simulazione di situazioni reali nelle pratiche operative sul tema della internazionalizzazione e finalizzati a impostare studi di fattibilità per la penetrazione sui mercati esteri.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

### **Inquadramento del progetto nel Programma Rete** (collegamento con l'*obiettivo specifico* e il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite l'elaborazione di strategie e interventi per migliorare la redditività e la competitività delle imprese agricole. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.
- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite il supporto alla creazione di un network di enti pubblici e privati per promuovere azioni comuni e mettere a sistema gli strumenti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese agricole e agroalimentari.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti per incrementare la redditività e aumentare l'efficacia delle politiche commerciali delle imprese agricole sui mercati esteri o favorire la penetrazione su nuovi mercati o ancora l'avvio delle vendite all'estero. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle opportunità imprenditoriali all'estero.

**Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento** e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Per quello che riguarda il target 1, si prevede che le attività proposte (analisi, messa a punto di indicatori specifici, ecc.) saranno in grado di fornire un valido supporto e orientamento alle AdG, per la programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale. Si ritiene infatti che sul tema siano presenti dei *gap* informativi e che, anche al fine di concentrare le risorse sulle iniziative che hanno maggiori possibilità di successo, sia necessario monitorare e valutare adeguatamente gli interventi che saranno realizzati.

Le imprese e gli operatori del settore sono il target privilegiato delle azioni a favore dell'internazionalizzazione. In quest'ambito si mantiene l'obiettivo di creare un maggior collegamento e coordinamento delle attività operative effettuate da diversi soggetti pubblici e privati che possono andare a sostenere il livello di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari. L'attività consiste nella fornitura di servizi specifici (report informativi, servizi on line, raccolta e diffusione di buone prassi, ecc.). Si intende, in questo caso, fornire alle aziende basi informative aggiuntive, utili per concentrare le loro attività sui prodotti/mercati più remunerativi e per emulare casi di successo/buone prassi, appositamente selezionate. Il beneficio, in questo caso, consiste in un incremento della competitività aziendale. La progettazione di aree *ad hoc* del Portale della Rete e la diffusione delle informazioni tramite i canali comunicativi previsti dal programma garantirà il coinvolgimento e l'animazione dei soggetti destinatari delle attività.

**Output previsti** (in collegamento agli *output* dell'Azione di riferimento)

**Analisi dell'attuazione delle opportunità per l'internazionalizzazione nei PSR e altri fondi SIE (azione 111)**

*Attività di supporto e consulenza*

*1 Documento di ricerca e/o di analisi:* analisi dello stato di attuazione della sotto-misura 3.2 (peculiarità e problematiche) e di altre misure PSR d'interesse, con informazioni derivanti da un'indagine presso i responsabili di misura di ciascuna Regione/PA; report di monitoraggio dei bandi e opportunità provenienti da altri strumenti di sostegno all'internazionalizzazione a livello regionale (POR) e nazionale.

**Analisi e indicatori di competitività e posizionamento sui mercati esteri (azioni 111, 113)**

*Attività di supporto e consulenza*, compreso l'aggiornamento Banca dati internazionalizzazione – azione 113

*3 documenti di ricerca e/o di analisi:*

- 1 report con l'analisi delle statistiche del commercio estero regionale;
- 1 report con i risultati dell'indagine di approfondimento sull'internazionalizzazione realizzata presso un campione di aziende e operatori;
- 1 documento ad hoc su specifici argomenti o eventi che hanno impatto sul commercio estero) – azione 111

**Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende sui mercati esteri (azione 221)**

*Attività di supporto e consulenza*

*3 documenti di ricerca e/o di analisi:*

- Rapporto sulla competitività e i mercati potenziali delle esportazioni agroalimentari italiane;
- raccolta Schede Prodotto/Paese;
- studio della metodologia per selezionare e individuare le buone prassi delle imprese esportatrici.

*1 Piattaforma on-line:* messa on-line dell'area *web* dedicata all'internazionalizzazione nell'ambito del sistema esperto per la ricerca di opportunità di finanziamento per le aziende esportatrici.